

# Gioia, 443 milioni per il porto

*Apq, di 280 l'impegno di Rfi. A breve la firma coi ministeri*

**GIOIA TAURO (RC)** Il futuro del Porto di Gioia non poteva prescindere dall'accordo programma quadro. Il polo logistico intermodale per lo sviluppo integrato dell'hub, portato avanti dalla regione è stato finalmente presentato. Il governatore Scopelliti, la vice Stasi, l'assessore al Bilancio Mancini insieme al presidente dell'Autorità portuale Grimaldi e del consorzio Asi Gentile hanno incontrato la stampa delineando i programmi operativi dell'Apq, annunciando la firma a breve dell'accordo con i Ministeri dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dell'Università. L'investimento complessivo è stimato in 443,8 milioni di euro. «La cifra è il frutto di un impegno sostanziale di Rete Ferroviaria Italiana - si legge nella nota della giunta regionale - che ha aggiunto 280,5 milioni di euro, alla cifra originaria di 163,3 milioni». L'aggiunta dei soldi è un risultato lusinghiero accolto con soddisfazione: «La Regione, ottenendo l'aumento dell'investimento da parte di Rfi, ha raggiunto così un obiettivo importantissimo. Tutti soldi che

saranno spesi entro il 2015». Ecco alcuni interventi: 65 milioni per l'adeguamento della rete ferroviaria tirrena Battipaglia-Reggio; 18 milioni e mezzo per la costruzione di una nuova sottostazione elettrica per Vibbo, Pizzo e Gallico; 18 milioni per strutture tecnologiche a Lamezia; 26 milioni per l'ammodernamento della struttura Gioia-Taranto-Bari e 153 milioni per la linea Metaponto-Sibari-Paola. Scopelliti ha affermato: «C'è grande soddisfazione per il raggiungimento dell'Apq, perché quella di oggi (ieri, ndr), da parte del Governo e di Rfi, è di certo una risposta forte nonostante il momento di crisi. Questo accordo serve per mettere Gioia Tauro sempre di più al centro del Mediterraneo e, nello stesso tempo, permette alla nostra Regione di inserirsi da protagonista all'interno del corridoio 1 Berlino-Palermo». Altro obiettivo raggiunto quello di ridurre notevolmente i tempi della distribuzione delle merci. Gioia migliora così la sua capacità di attrazione, «sia da parte di armatori internazionali che per quanto riguarda le aziende di logistica».

Sulla stessa onda Mancini che non ha esitato a rimarcare l'eredità lasciata dall'ex governatore Agazio Loiero: «Possiamo dire che sottoscriviamo l'accordo per come ci eravamo impegnati a fare con l'Unione Europea entro il 30 settembre. In poco meno di 2 mesi siamo riusciti a risolvere una problematica molto complessa lasciata in eredità da Loiero. La soddisfazione è data dal fatto di aver attratto il triplo dei fondi previsti». Di lavoro di squadra ha parlato la Stasi: «Abbiamo portato a casa una cifra importante, propeudeica che contribuisce anche allo sviluppo dell'occupazione nell'area di Gioia Tauro e non solo». Ricordiamo le lungaggini della conclusione di questo accordo che in un primo tempo doveva essere sottoscritto entro il 10 febbraio scorso e poi prorogato al 30 settembre. Adesso non appena la programmazione sarà operativa i piani di sviluppo per il porto saranno agevolati e allora si potrà affermare che «Gioia Tauro è meno isolata e sempre più al centro del Mediterraneo».

**Alfonso Naso**

Gioia, 443 milioni per il porto  
 Apq, di 280 l'impegno di Rfi. A breve la firma coi ministeri